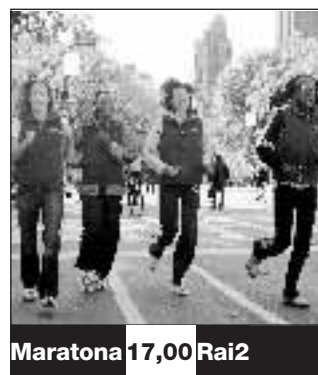


Al Galoppo

Il 5% dei cavalli da equitazione italiani è risultato positivo ai controlli antidoping cui gli animali sono stati sottoposti quest'anno. Il presidente della Federazione Croce ha specificato che: «I controlli sono stati 600 sui 26 mila cavalli che praticano attività sportiva»



Basket 11,45 SkySport2



Maratona 17,00 Rai2

INTV

■ **11,00 Italia1**
Moto, Gp di Spagna
■ **11,45 SkySport2**
Basket, Siena-Milano
■ **12,30 Italia1**
Calcio, Nec - Ajax
■ **15,00 SkySport3**
Calcio, Falkirk-C.Glasgow
■ **17,00 Rai2**
Maratona di New York
■ **17,00 SkySport3**
Calcio, M. Utd-Chelsea
■ **18,00 SkySport2**
Volley, Modena-Macerata

■ **18,15 Eurosport**
Tennis, Wta Philadelphia
■ **18,30 RaiSportSat**
Volley, Mantova-Brescia
■ **19,00 SkySport3**
Calcio, R.Madrid-R.Sarag.
■ **20,20 RaiSportSat**
Basket, Pavia - Ferrara
■ **20,45 SportItalia**
Calcio, Corinthians-Santos
■ **21,00 SkySport3**
Calcio, Getafe-Barcellona
■ **22,15 SkySport2**
Rugby, Leeds-Sale Sharks

All'Olimpico pari inutile tra Lazio e Inter

La sfida Mancini-Rossi termina sullo 0-0. Annullato gol di Pandev. Adriano sostituito

di Massimo Franchi

UN TEMPO A TESTA e tutti a casa (poco) contenti. La Lazio mantiene l'imbattibilità casalinga, ma spreca troppo nei primi 45'. L'Inter perde ancora punti nella lotta per lo scudetto sempre più lontano con i suoi campioni (Adriano in testa) fuori forma. Il più

atteso (Roberto Mancini) se ne sta rintanato nel pullman dell'Inter sotto lo stadio. Il clima ostile suggerisce prudenza, nonostante le bellicose bordate «anti-sistema» della vigilia. Si guarderà la partita in tv e parlerà al telefono con Orsi in panchina. La curva laziale comunque non fa distinzioni: fischi per lui e fischi per chi (Lotito) cercò in tutti i modi di trattenerlo per poi passare alle carte bollate. Contro il loro presidente la curva è andata a ripescare un articolo su una condanna per truffa del 1992 e si chiede come fa ora a farsi chiamare «moralizzatore». Tra i tanti ex laziali finiti alla Pinetina l'unico a meritarsi applausi è Favalli. Il clima fra tifosi è invece assai buono. Entrambe di destra si scambiano affettuosità fino all'orrido striscione «Un saluto romano alla vera Milano», la cui presunta ironia, c'è da scommetterci, salverà da una multa.

Senza il cervello Liverani Delio Rossi si affida a Firmani mentre Pizzaro spreca l'assenza di Veron per riprendersi il centrocampo nerazzurro. Sono l'inizio di Adriano è promettente per il resto la ormai solita abulia. La Lazio invece risponde con un ricamo di Pandev per Rocchi su cui salva Favalli (14') e con Cesar che spreca un cross di Behrami (20'). Il rischio più grosso l'Inter lo corre cinque minuti dopo quando un gol regolare di Pandev viene annullato per una invisibile spinta di Cesar a Zè Maria. La pioggia dà tregua, la Lazio no. E al 32' una splendida azione

Pandev-Cesar-Behrami dà l'illusione del gol. Si rompe il fischiatissimo Mihajlovic e pure Samuel torna nello stadio dei suoi derby. Segni di reazione tristi arrivano solo da Figo. Il campo pesante a cavallo dell'intervallo miete due vittime, Firmani (sostituito da Baronio) e Peruzzi (sostituito da nonno Ballotta). Mancini scende dal pullman e negli spogliatoi ridisegna l'Inter. Zanetti prende il posto di Zè Maria, Figo si accentra a va a posizionarsi dietro le punte. La mossa paga e l'Inter riparte in quarta con Martins che nel giro di un quarto d'ora mette i brividi alla difesa laziale, scivolando per due volte davanti a Ballotta. Solo Rocchi e Behrami (inartabile sulla fascia destra) interrompono il monologo nerazzurro. Ma anche Recoba (entrato per Adriano al 75') non trova il gol.



Un contrasto di gioco tra l'interista Adriano e il laziale Emerson Cribari. Foto di Giampiero Sposito/Reuters

L'Empoli cala il tris e affonda la Reggina

Finisce 3-0 l'anticipo pomeridiano. Gol di Riganò, Tavano e Vannucchi. Ospiti nulli

di Alessandro Ferrucci

Doveva essere uno scontro salvezza, è sembrato un match tra una grande e una provinciale. La Toscana protagonista del campionato di serie A non è un caso, e l'Empoli di ieri sera ne è la dimostrazione. Somma è riuscito a creare un "gioiellino" fatto di organizzazione, fantasia e muscoli che ha affondato una Reggina che conferma ancora una volta tutti i suoi limiti in trasferta (quinta sconfitta in cinque partite). L'Empoli è sceso in campo con l'abituale 4-3-3, con il giovane Pozzi (preferito a Vannucchi) schierato in attacco insieme a Tavano e Riganò. Mazzarri punta su un centrocampo più folto per mettere in crisi gli avversari, ma sia Paredes che

Biondini si fanno sistematicamente saltare dai lanci lunghi dei difensori empolesi, e dalla velocità con la quale Almiron e Buscè verticalizzavano per gli attaccanti. La "trama" della partita è chiara sin dai primi minuti. Al 7' l'Empoli va in vantaggio con Riganò che si trova in traiettoria con un tiro di Buscè, servito da un cross di Tavano (lasciato colpevolmente incontrastato in area). Somma non lascia trasparire nessuna emozione e continua a "predicare" concentrazione e pressing sul portatore di palla avversario per sfruttare le ripartenze. Sono i repentini cambi di fronte, articolati a memoria con la partecipazione di tutta la squadra a portare pericoli alla porta avversaria. Pozzi al 25' arriva al tiro ravvicinato, respinto dal-

l'estremo difensore sui piedi del giovane attaccante empolese che non riesce ad approfittarne. Buscè (27'), Almiron (35') e Tavano (46') tentano il raddoppio, ma Pavarini è attento e annulla. Nei primi minuti del secondo tempo Mazzarri deve fare i conti con la "maledizione" degli attaccanti che sta falciando la Reggina in questo campionato. Dopo il grave infortunio di Bianchi, e i guai muscolari di Amoruso (fermo da giovedì), al 9' si ferma anche Cavalli che viene sostituito da Ceravolo. Già dai primi minuti la partita rispecchia la regia del primo tempo, con la squadra toscana sempre all'attacco. Al 12' Tavano inventa un pallonetto da trenta metri che finisce fuori di poco grazie a un leggero tocco di Pavarini.

Un minuto più tardi Somma decide di sfruttare l'esperienza di Vannucchi e lo inserisce al posto di Pozzi. Al 21' la Reggina è finalmente pericolosa, ma il diagonale di Ceravolo è fuori da buona posizione. La formazione di Mazzarri è sbilanciata, e un minuto più tardi regala all'Empoli il raddoppio. Riganò si invola sulla fascia destra e centra per Tavano che batte comodamente Pavarini. Il terzo gol arriva nei minuti di recupero, grazie a un assist di Serafini (subentrato nella ripresa a Tavano) per Vannucchi che batte Pavarini. La partita finisce, con i toscani in festa che si godono (il momentaneo) sesto posto in classifica e i reggini che devono iniziare a pensare come costruire una organizzazione di gioco credibile.

Oggi in campo:

Ore 15,00:
Ascoli-Fiorentina calcio 4
Dattilo
Cagliari-Treviso calcio 7
Morganti
Juventus-Livorno calcio 2
Brighi
Messina-Roma calcio 5
Dondarini
Milan-Udinese calcio 3
Pieri
Parma-Lecce SkySport 1
Tagliavento
Siena-Chievo Mediaset Dt
Tombolini

Ore 20,30:
Palermo-Sampdoria SkySport 1
Trefoloni

Classifica:
Juventus 27; Milan 25; Fiorentina 22; Inter 20; Livorno 18; Empoli 17; Palermo, Chievo e Lazio 16; Roma 15; Sampdoria, Udinese e Siena 14; Ascoli 11; Reggina 9; Messina 8; Parma 6; Treviso 5; Cagliari e Lecce 4; Inter, Empoli, Lazio e Reggina una partita in più.

Domenica 13 novembre il campionato osserverà un turno di riposo per dare spazio alla Nazionale. Si tornerà in campo il 20 novembre per la 12/a giornata.

Risultati serie B:

Arezzo-Albinoleffe 2-0
Atalanta-Rimini 3-0
Bari-Cremonese 1-0
Catanzaro-Ternana 0-1
Cesena-Bologna 2-0
Mantova-Brescia 1-0
Pescara-Triestina 5-1
Piacenza-Avellino 2-0
Verona-Crotone 1-1

Domani ore 20,45:
Modena-Vicenza

Classifica:
Mantova 34
Torino 26
Atalanta 25
Modena 24
Arezzo 24
Cesena 24
Verona 22
Piacenza 22
Brescia 21
Catania 21
Crotone 20
Triestina 19
Pescara 18
Rimini 17
Bari 17
Bologna 17
Albinoleffe 13
Vicenza 12
Avellino 10
Ternana 10
Catanzaro 8
Cremonese 6
Modena e Vicenza una partita in meno

DARWIN PASTORIN
L'ALTRA DOMENICA
La squadra ideale? Dal Che a Maradona

Ho provato a immaginarla, la «mia» partita. Una squadra speciale. Una squadra decisamente letteraria. Ma con troppi portieri. Già, scrittori e poeti, inevitabilmente, amano il ruolo dell'estremo difensore. Il ruolo del genio e della sregolatezza. Della fantasia. Di chi ama volare, illudersi, fantasticare. Albert Camus, Vladimir Nabokov, Evgenij Evtusenko, Sandro Veronesi, Edoardo Nesi, Gianluca Favetto, Ernesto Che Guevara giocarono o giocano in porta. Umberto Saba, Jorge Amado, Peter Handke, Primo Levi hanno raccontato di portieri: caduti alla difesa, ragazzini timidi, assassini, reduci dalla prigionia. E belli sono i romanzi di Roberto Perrone e Mariella Caporale. E l'ex portiere Giuliano Terraneo compose poesie elogiate dal filosofo Gianni Vattimo. Per il centravanti è fin troppo facile: Osvaldo Soriano. Così come per l'ala sinistra: Jorge Valdano. Antonio Tabucchi giocò all'ala destra, imitando la finta e lo scatto del suo idolo, l'uccellino svedese Kurt Hamrin. Al numero dieci metto Maradona, a mio parere uno dei più grandi poeti del Novecento. E con il numero otto, anche se fu ala destra, Pier Paolo Pasolini: d'altra parte, chi più di lui in cabina di regia? Manca la difesa e il mediano. Per quest'ultimo, il cantautore Ligabue, che compose «Una vita da mediano». Qui Ligabue è nelle vesti di narratore di provincia. Terzini, due spagnoli amanti del calcio: il tifoso del Real Madrid, Javier Marias, e il tifoso del Barcellona, Manuel Vazquez Montalban. Stopper il «braccioniere di tipi e personaggio» Giovanni Arpino e libero, beh «libero» Adriano Sofri. La partita può cominciare. E la mia formazione è pronta. Eccola, secondo il 4-3-3: Camus; Marias Arpino Sofri Montalban; Ligabue Maradona Pasolini; Tabucchi Soriano Valdano. Allentatore? Non ho dubbi: Ferruccio Valcareggi.

Gli italiani? Santi, poeti e campioni di bridge

Al «Blue Team» il mondiale in Portogallo, l'Italia vince tutto dal 1950 e punta a Pechino

di Salvatore Maria Righi

Campioni del mondo, alla Martellini. Ma al Blue Team, e questa - oltre all'inglesizzazione degli «azzurri» - è una bella differenza rispetto alla nazionale del pallone, era l'unico titolo che mancava dal '75. Nel bridge, l'Italia spadroneggia nel mondo dal 1950. Ieri all'Estoril ha vinto il titolo iridato battendo gli americani, rivali di sempre. Una vittoria che spezza la maledizione della coppa del mondo, persa tre volte in finale: a Rio de Janeiro nell'83, a Stoccolma nell'89 e Montecarlo due anni fa. Per il resto, la bacheca federale è poderosa. A suon di «smazzate», si chiamano così quelle che a briscola sarebbero le «mani» di gioco, il nostro paese ha costruito un dominio che non ha uguali in nessun gioco. L'elenco dei successi e dei trofei è imbarazzante, una suprema-

mazia lunare che sbriciola ogni paragone con i campioni di tutti gli sport. 13 campionati del mondo, 12 europei e tre titoli olimpici nella prima generazione di giocatori, quelli che hanno imparato così bene dai maestri fondatori anglosassoni da diventare loro i maestri. Poi il rinnovamento e l'altra spaventosa vendemmia di successi: «Dal '95 abbiamo vinto tutto», fa orgoglioso Gianrigo Rona, presidente della Federazione italiana ed europea. «Tutto» sarebbe 2 olimpadi (Maastricht nel 2000 e Istanbul 2004), sei campionati d'Europa, due mondiali e due europei per club, un mondiale a coppie. Col successo in Portogallo «l'Italia ha tutti i titoli assoluti che esistono al mondo». Un impero fondato sulle 52 carte, su tavoli che prendono i nomi dei punti cardinali, nord-sud, est-ovest, ma anche su partite da dieci ore filate per tre giorni, come la finale

all'Estoril: concentrazione e tecnica, la fortuna è una dote residuale. Qui vincono i migliori, spiega Rona. E non si bara: altro che poker e le sue fumose suggestioni. Sei italiani tra i primi dieci giocatori al mondo. Il numero uno è Lorenzo Lauria, 56 anni, romano. Sette-otto professionisti, tre milioni di praticanti, tutti compresi: incalliti, o diletanti allo sbaraglio, comunque un bel po' di gente. Più i settemila studenti delle medie che lo studiano come materia complementare. Il risultato, chiosando Rona, è un gioco che «gli italiani hanno nel Dna». La prossima tappa è Pechino 2008, se il Cio che lo ha già riconosciuto come sport, aprirà al bridge le porte dei Giochi. Ma prima c'è Shanghai 2007, i prossimi mondiali. «Ne vogliamo vincere almeno tre, come quelli che abbiamo perso», fa Rona. Succede nel bridge, non è fantascienza.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 5 novembre					
NAZIONALE	22	73	86	77	6
BARI	84	72	16	81	77
CAGLIARI	43	9	50	62	8
FIRENZE	30	28	87	75	33
GENOVA	4	2	58	15	42
MILANO	86	67	79	85	74
NAPOLI	13	39	2	64	47
PALERMO	67	83	52	68	40
ROMA	60	29	19	50	57
TORINO	1	77	84	9	19
VENEZIA	78	38	65	19	22

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	13	30	60	67	84	86	78
Montepremi	€ 5.319.587,65						
Nessun 6 Jackpot	€ 29.369.089,51						
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€ 55.995,66						
Vincono con punti 4	€ 457,20						
Vincono con punti 3	€ 12,94						